

## il Giornale

Venerdì 9 ottobre 2009

Pierluigi Bonora

Sergio Marchionne a Mosca per siglare con il premier Vladimir Putin l'accordo che suggella il nuovo impegno del gruppo Fiat in Russia; Alfredo Altavilla a Verrone, nel Biellese, per benedire l'avvio della produzione della nuova famiglia di cambi C635 destinati a vetture del segmento medio. Filo conduttore dei due eventi, quasi concomitanti, l'internazionalizzazione del Lingotto e il rilancio in grande stile di Chrysler che, tra l'altro, «tornerà all'utile operativo nei prossimi due anni e potrebbe anche

**BORSA** Le parole dell'ad riportano Fiat vicino a 10 euro. Nel Biellese via alla fabbrica di cambi

sbarcare a Wall Street, con il collocamento già nel 2010», come ha precisato il ceo Marchionne al quotidiano canadese *The Globe and Mail*. A Mosca, ieri, sono state siglate due joint venture con Kamaz, il più grande produttore russo di camion. Gli accordi riguardano Cnh, controllata Fiat, e la produzione di circa un migliaio di macchine agricole e per l'edilizia l'anno e la loro commercializzazione. L'investimento ammonta ad alcune decine di milioni di dollari.

«Finalmente abbiamo trovato il partner ideale per realizzare il nostro obiettivo - ha commentato Marchionne - per noi l'importante è essere in Russia in modo fattivo. Ci impegniamo a localizzare qui al massimo la produzione, come chiesto dal premier Putin».

Ma l'obiettivo italiano è anche quello «di costruire jeep in Russia, un sogno - ha aggiunto il top manager, il quale ha anche confermato l'interesse per le joint venture già in corso con il partner locale Sollers (riguardano vetture e motori) - che non abbiamo mai avuto la pos-



ESPANSIONE Sergio Marchionne, amministratore delegato di Fiat e Chrysler, a colloquio a Mosca con il premier russo Vladimir Putin

## L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL LINGOTTO

# «Chrysler in utile tra 24 mesi e a Wall Street già nel 2010»

Marchionne scopre gradualmente le carte sul gruppo Usa. Ieri a Mosca firmati due accordi tra Cnh e Kamaz. «Vogliamo produrre jeep in Russia»

sibilità di realizzare». E il primo ministro Putin ha subito aperto a questa ipotesi: «Le jeep - ha risposto - avrebbero richiesto in Russia perché dobbiamo costruire molte strade».

In Piemonte, invece, il «definito» Altavilla, in qualità di amministratore delegato di Fiat Powertrain Technology, ha spiegato che «il nuovo cambio realizzato nello stabilimento rientra nel pacchetto proposto da Fiat alla Casa Bianca e a Chrysler, insieme ad altre tec-

nologie motoristiche estremamente «pulite» e innovative». «Oggi - ha detto Altavilla, che fa parte anche del cda di Chrysler - questa fabbrica di cambi è la migliore in Europa e tra i migliori nel mondo». Ne saranno prodotte 800 mila unità, a regime, nel 2012. I dipendenti, che oggi sono 530, saranno 1.100 entro tre anni. Gli investimenti di Powertrain per la nuova linea di produzione ammontano complessivamente a 500 milioni, tra macchinari e

costi di ricerca e sviluppo. Per lo sviluppo della fabbrica era stato firmato un protocollo d'intesa, circa un anno e mezzo fa, con la Regione Piemonte, la Provincia di Biella e il Comune di Verrone. Ma è sempre Chrysler a tenere banco negli ambienti torinesi e, di riflesso, a Piazza Affari dove l'ottimismo di Marchionne ha fatto sì che il titolo Fiat ieri guadagnasse il 5,09% tornando così a ridosso del 10 euro (9,81). «Quello americano è

un gruppo vivo e vitale - ha detto l'ad - e gli utili torneranno, in quanto abbiamo deciso di non abbattere le scorte e perché cercheremo di vendere i nostri veicoli senza applicare sconti stracciati». Altavilla ha invece sottolineato che «Fiat sta lavorando per accrescere la quota in Chrysler» e che «il progetto dell'auto elettrica va avanti molto bene». Il 4 novembre, ad Auburn Hills, saranno svelati i dettagli del piano industriale.

## ECONOMIA

27

## Il caso

# Doris: «Pieno di utili per Mediolanum Fininvest? Non uscirà»

Massimo Restelli

Mediolanum supererà il 2009 con un «fortissimo incremento degli utili», «molto superiore» a quello ottenuto nel primo semestre dell'anno. A pochi passi dal palco del «Mediolanum Market Forum», Emilio Doris non ha dubbi sulla solidità con cui il suo gruppo sta superando la crisi economica mondiale. Sono alcune centinaia gli investitori accorsi nell'ex Salone delle Grida di Palazzo

**MARKET FORUM** «Il gruppo sta crescendo più in fretta che nel primo semestre e ci sono segnali positivi anche dalla raccolta. Il 2009 sarà un anno straordinario»

Mezzanotte, trasformato in un imponente set televisivo, per assistere all'incontro anche simbolicamente battezzato «Dopo il diluvio». Per Mediolanum «il 2009 sarà un anno straordinario», ha aggiunto il banchiere dicendosi «molto fiducioso» sull'andamento della raccolta, anche senza la spinta dello scudo fiscale: a fine agosto gli afflussi erano intorno ai 3,5 miliardi contro ai 2,6 miliardi del 2008. Segnali di fiducia importanti per Piazza Affari, dove il titolo Mediolanum ha chiuso la giornata in rialzo dello 0,99% a 4,86 euro. Doris ha quindi escluso che Fininvest venda la propria quota nel gruppo (36%) per fare cassa, visto il maxi risarcimento da 750 milioni di euro a favore della Cir di Carlo De Benedetti, chiesto dalla Procura per il cosiddetto lodo Mondadori. «Sono assolutamente certo che la partnership continuerà anche in futuro con enorme soddisfazione per entrambi». Ma laddove fosse necessario il numero uno di Mediolanum aggiunge che sarebbe comunque pronto a «fare qualsiasi cosa» (la famiglia Doris possiede il 41% di Mediolanum).

In ogni caso, il gruppo non ha bisogno di alcuna fusione e non è interessato a Fideuram, che Intesa Sanpaolo intende cedere. Gli ospiti del Market Forum si alternano sul palco per oltre tre ore (tutte trasmesse in diretta su *Mediolanum Channel*). Doris si sofferma su quanto fatto dal gruppo per i propri clienti: dal taglio alle rate dei mutui, alla misura per risolvere i problemi di quanti avevano in portafoglio prodotti legati a Lehman Brothers, fino al Conto Freedom. Sottolinea che, una volta sfumata la crisi, le Borse avranno davanti una lunga fase di rialzi offrendo una grande occasione di investimento a quanti sapranno diversificare e si affideranno ai professionisti.

## Fondi «attivisti»

Algebris, dopo Generali, entrerà nel capitale di Passera e Profumo

A tre anni dalla nascita di Algebris, i fondatori Davide Serra ed Eric Halet lanciano «Super Twenty», un nuovo fondo d'investimento di lungo periodo che investirà sulle 20 migliori istituzioni finanziarie a livello globale, tra cui Unicredit e Intesa Sanpaolo. L'obiettivo di raccolta - dice la società - è pari a 500 milioni, portando così a oltre 1,6 miliardi le masse gestite da Algebris. Chissà se le due grandi banche italiane si preparano a tenere conto del futuro azionista che, come noto, in molti casi (il più clamoroso è stato quello delle Generali) non esita a esprimere critiche aspre alla governance piuttosto che alla gestione.

Algebris Global Financials Master Fund, secondo dati interni, al 30 agosto ha registrato un ritorno netto sugli investimenti del 43% in tre anni, rispetto all'indice dei finanziari globali che ha perso il 44% e la media dei fondi hedge che ha guadagnato il 7%. Quest'anno la performance è positiva del 33%. Inoltre, con l'obiettivo di essere allineati con le best practice in fatto di trasparenza, i fondi Algebris avranno anche una classe gestita dal regolatore irlandese e una in Lussemburgo, che permetteranno agli investitori qualificati in Europa di investire nei fondi Algebris.

«Dopo lo tsunami finanziario del 2008 - commenta Davide Serra - vediamo opportunità di investimento particolarmente interessanti soprattutto in Brasile, Cina e India. E troviamo asset ancora sopravvalutati nei Paesi anglosassoni, che offrono opportunità uniche per una strategia Long-Short come la nostra. Comprare i migliori e i vincenti, vendere allo scoperto chi è sopravvalutato e strategicamente perdente».

## Diplomazie

Unicredit va in visita alla Fondazione Manodori. Nulla di fatto sull'aumento

Rimane ancora in sospeso l'adesione della Fondazione Manodori al maxi aumento di capitale da 4 miliardi messo in cantiere da Unicredit per rafforzare il patrimonio. Ieri pomeriggio la visita dell'amministratore delegato Alessandro Profumo al nuovo vertice dell'Ente. Fino a pochi giorni prima la Manodori era apparsa incapace di completare la propria tolda di comando: lo stallo era stato superato solo mercoledì, quando il consiglio generale ha trovato l'accordo per il tredicesimo posto nel consiglio di amministrazione. Un passaggio delicato anche in vista delle scelte della Manodori rispetto alla ricapitalizzazione di Unicredit per Reggio Emilia, che controlla lo 0,9%, l'esborso si avvicinerà a 36 milioni di euro. La Manodori è rappresentata, nel board, da Donato Fontanesi. Al termine del vertice, durato oltre 2 ore, Profumo non ha voluto rilasciare dichiarazioni. L'avvocato Emilio Ricchetti ha tuttavia assicurato che l'incontro «è stato molto positivo ed è avvenuto in un clima molto cordiale». «Profumo ha spiegato la preferenza alla ricapitalizzazione rispetto ai Tremonti bond. Per ora non ha fatto richieste, ci saranno ulteriori incontri tra il cda della Fondazione e Unicredit», ha confermato Ildo Cigarini che siede nel consiglio generale dell'Ente. L'appuntamento era programmato dai primi giorni di settembre e l'obiettivo, si legge in una nota, era presentare la banca ai nuovi organi della Fondazione: «Si è parlato del valore che un istituto bancario internazionale può avere rispetto al territorio reggiano, essendo capace di supportare le imprese nella loro espansione all'estero».

20 NOVEMBRE GIORNATA UNIVERSALE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA

III Edizione 2009 CONCONSO INTERNAZIONALE di disegno

**DIRITTI a colori**

**UN DISEGNO CHE CONQUISTA.**

**PRESELEZIONI REGIONALI - 2009**

10/10 - BORGOSESIA  
17/10 - ISERNIA  
24/10 - ROMA  
31/10 - BOLOGNA  
07/11 - MATERA  
22/11 - MANTOVA

ingresso gratuito

Per onorare il 20 novembre, Giornata Universale sui Diritti dell'Infanzia, la Fondazione Malagutti onlus organizza "Diritti a colori". Concorso internazionale di Disegno per bambini dai 3 ai 14 anni. Un'occasione per promuovere la loro espressività e sostenere i diritti: alla libertà, al cibo, alla famiglia, all'istruzione e alla salute.

Con la collaborazione della Polizia di Stato e delle Comunicazioni

www.dirittiacolori.it

Con il Patrocinio

Con il Riconoscimento del Presidente della Repubblica Italiana

Con il Patrocinio

Con il Patrocinio